



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2022-25
MIIS016005: I.I.S. DI INVERUNO

Scuole associate al codice principale:

MIRC016014: I.P. - I.I.S. DI INVERUNO (SUCCURSALE)

MIRI01601R: I.P. - I.I.S. DI INVERUNO

MITD01601B: I. T. ECONOMICO - I.I.S. DI INVERUNO

MITF01601N: I.T. TECNOLOGICO - I.I.S. DI INVERUNO



Ministero dell'Istruzione



Esiti

pag 2	Risultati scolastici
pag 3	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 4	Competenze chiave europee
pag 6	Risultati a distanza



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 7	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 11	Ambiente di apprendimento
pag 15	Inclusione e differenziazione
pag 19	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 22	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 31	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati scolastici

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



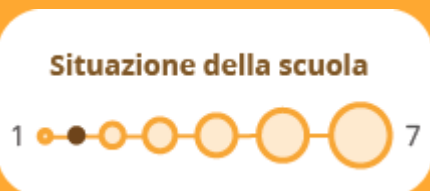
Motivazione dell'autovalutazione

Gli indicatori riguardanti la percentuale degli studenti ammessi alla classe successiva e con giudizio sospeso, la distribuzione delle votazioni conseguite all'esame di Stato, gli abbandoni e i trasferimenti in entrata e in uscita possono essere considerati simili alla media regionale e nazionale. Considerando i singoli anni di corso, si notano degli andamenti altalenanti e la presenza di alcune criticità; per alcuni indici le medie delle scuole sono più alte rispetto alla media regionale e nazionale e viceversa per altri anni di corso. Le evidenze sono poi altalenanti anche a seconda dei diversi indirizzi attivati presso la scuola. In ogni caso, considerando il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti e il fatto che la maggioranza di essi mostra interesse prettamente per la dimensione operativa del sapere, nel complesso i risultati si possono considerare soddisfacenti, anche se questo, naturalmente, non esime dal fatto che la scuola debba attivare misure per cercare di migliorare gli esiti scolastici delle proprie studentesse e studenti.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

I risultati delle prove nazionali standardizzate sono inferiori rispetto alla media regionale e nazionale, evidenziando una carenza della popolazione scolastica nelle competenze in lingua italiana e matematica, tanto più che queste sono competenze che il territorio richiede ad un livello medio-alto. In generale (tranne eccezioni in alcuni indirizzi) la variabilità dei risultati tra le classi e all'interno delle singole classi, è superiore alla media. A tal riguardo occorre osservare che gli studenti mostrano interesse prettamente per la dimensione operativa del sapere, sottovalutando l'importanza di alcune competenze di base per conseguire un buon successo formativo, al fine di garantirsi una futura vita professionale proficua e per poter essere cittadini consapevoli, in grado di contribuire attivamente al progresso economico, sociale e culturale della comunità di appartenenza. Inoltre, diversi studenti, soprattutto per le classi seconde, non sempre comprendono l'importanza delle prove standardizzate, affrontandone lo svolgimento in modo superficiale.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola dedica i primi giorni di ogni anno scolastico ad illustrare agli studenti (in modo particolare per le classi prime) i documenti che regolamentano la vita scolastica e il rapporto degli studenti con l'istituzione, regole fondamentali per una convivenza civile e serena (regolamento di Istituto e di disciplina, patto di corresponsabilità, Statuto delle studentesse e degli studenti). Nel PTOF della scuola alle competenze chiave di cittadinanza europee è dato risalto, dal momento che l'acquisizione di tali competenze ad un buon livello è considerato tra gli obiettivi fondamentali del curriculum d'Istituto. I Consigli di Classe adottano, ogni anno scolastico, degli obiettivi generali comuni per classi parallele, obiettivi che fanno riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, in particolare l'apprendimento di un buon metodo di studio, la capacità di lavorare sia autonomamente che in gruppo, l'incoraggiamento a prendere l'iniziativa. Inoltre, la scuola, nel proprio piano di arricchimento dell'offerta formativa, offre un ampio ventaglio di progetti extracurricolari con l'obiettivo dichiarato di migliorare le competenze degli studenti al fine di garantire loro una piena cittadinanza, in modo da contribuire con consapevolezza alla vita e al progresso della propria comunità. Questi progetti si riferiscono a tutto il

Punti di debolezza

La scuola ha attivi, tra gli altri, alcuni indirizzi professionali che notoriamente sono tra i più "difficili" dal momento che accolgono diversi ragazzi il cui obiettivo è semplicemente assolvere l'obbligo scolastico, con scarso interesse per le attività scolastiche e, a volte, provenienti da un contesto caratterizzato da qualche forma di svantaggio socio-economico e culturale. Questi ragazzi possono manifestare atteggiamenti di rifiuto nei confronti di regole strutturate; occorre, quindi, ripensare le strategie di approccio didattico, privilegiando attività, iniziative e progetti che evidenzino, in prima battuta, l'acquisizione di competenze di cittadinanza spendibili nella vita quotidiana, in tutti gli aspetti, dallo sport al tempo libero trascorso in famiglia o con gli amici, dal rapporto con enti e associazioni ad eventuali rapporti lavorativi. La scuola pianifica attività curriculari soprattutto in riferimento ad alcune competenze chiave europee e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle. Non sono presenti indicatori aggiunti dalla scuola. La valutazione delle competenze di cittadinanza europee non viene attualmente valutata in modo strutturato per tutto l'Istituto. Si evidenzia, quindi, la necessità di introdurre un sistema di monitoraggio e valutazione del livello



panorama delle competenze chiave di cittadinanza (competenze sociali e civiche, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità, ecc.).

di acquisizione di tali competenze, da parte degli organi collegiali, comune per tutta la scuola (attraverso griglie di osservazione, rubriche di valutazione, ecc.).

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli studenti della scuola acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Motivazione dell'autovalutazione

Molti studenti raggiungono livelli parzialmente adeguati nelle competenze chiave di cittadinanza europea; certamente vi sono differenze tra le classi dei diversi indirizzi di studio previsti dal curriculum d'Istituto e, tra le diverse classi o all'interno della stessa classe, sono presenti differenze nel senso che alcuni studenti mostrano buoni livelli in alcune competenze, mentre altri studenti mostrano buoni livelli in altri tipi di competenze. Nonostante il fatto vi siano studenti, concentrati soprattutto in alcune tipologie di indirizzi dell'istruzione professionale, che mostrano una scarsa propensione al rispetto delle regole e ad un impegno civico e sociale, in generale si può affermare che la popolazione studentesca possiede, o sta acquisendo, caratteristiche che consentiranno loro di esercitare una cittadinanza attiva all'interno della loro comunità sociale e professionale. Questa situazione appare in miglioramento anche grazie ai numerosi progetti PON-FSE realizzati dalla scuola, molti dei quali dedicati allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Inoltre, come indicato tra i punti di debolezza, la scuola pianifica attività curriculari soprattutto in riferimento ad alcune competenze chiave europee e i docenti osservano e/o verificano in classe solo quelle. Non sono presenti indicatori aggiunti dalla scuola e vi è l'assenza di un monitoraggio sistematico e di strumenti utili alla rilevazione del raggiungimento delle competenze stesse. La scuola, pertanto, dovrà dedicare le sue risorse all'elaborazione di un curriculum trasversale di istituto e a dotarsi di un sistema strutturato e diffuso di prove autentiche di competenza.



Risultati a distanza

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli studenti in uscita dalla scuola raggiungono risultati adeguati nei percorsi di studio successivi, proseguono gli studi universitari o si inseriscono nel mondo del lavoro.



Motivazione dell'autovalutazione

Nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado alcuni studenti presentano difficoltà nello studio e/o hanno voti bassi. Le classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottengono risultati nelle prove INVALSI generalmente inferiori a quelli medi regionali. Per quanto riguarda i risultati a distanza la situazione della scuola è da considerare piuttosto soddisfacente. Gli studenti diplomati che proseguono gli studi non sono molti, ma va considerato che la scuola offre indirizzi rivolti principalmente ad uno sbocco lavorativo immediato; inoltre, il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti li spinge, per così dire, ad un rapido inserimento nel mondo del lavoro, che rappresenta appunto l'obiettivo dichiarato di molti studenti fin dal primo anno di iscrizione. Sebbene la percentuale di studenti che si iscrive all'università sia bassa, tuttavia gli iscritti raggiungono un discreto successo nel conseguimento dei CFU durante il primo e secondo anno di università. Per quanto riguarda, invece, il numero di studenti diplomati che trovano occupazione al termine del periodo di studi, gli indicatori mostrano una percentuale doppia rispetto alla media nazionale e quasi doppia rispetto alla media regionale.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'Istituto pone attenzione ai bisogni formativi espressi dal territorio al fine di garantire alle studentesse e agli studenti un rapido inserimento nel mondo del lavoro oppure il proseguimento degli studi nel settore terziario. Partendo dai documenti ministeriali la scuola ha iniziato un processo di riflessione e studio per articolare un curricolo di Istituto che risponda pienamente ai bisogni espressi dalle aziende, associazioni, enti del territorio, dove con grande probabilità gli studenti troveranno uno sbocco lavorativo. Per quanto riguarda gli obiettivi generali e le competenze trasversali (comprese le competenze chiave di cittadinanza) i Consigli di Classe definiscono annualmente degli obiettivi comuni per classi parallele dello stesso indirizzo e in alcuni casi per tutte le classi parallele dell'Istituto. La progettazione della scuola vanta diversi progetti di arricchimento dell'offerta formativa, generalmente coerenti con gli obiettivi dichiarati nel curriculum scolastico, una parte relativi all'approfondimento di competenze tecnico-professionali (a seconda dell'indirizzo di appartenenza) un'altra dedicata all'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza (un ventaglio di progetti che copre tutte le competenze stabilite dai documenti ministeriali ed europei). La progettazione didattica segue un

Punti di debolezza

Si evidenzia la necessità di avviare una riflessione sul curriculum d'Istituto, al fine di esplicitare in modo più formale e strutturato il profilo in uscita delle studentesse e degli studenti, per i diversi indirizzi attivati presso la scuola, soprattutto per gli indirizzi dell'istruzione professionale, dal momento che la recente revisione di tali percorsi consente alle scuole, nell'ambito dell'esercizio della propria autonomia, di adattare il profilo in uscita ai bisogni reali del territorio. Per quanto riguarda le competenze chiave di cittadinanza, la scuola (come descritto nel paragrafo precedente) persegue la loro acquisizione da parte degli studenti attraverso diverse attività curricolari ex extracurricolari, ma occorre evidenziare in modo più strutturato i percorsi progettati dalla scuola per il loro raggiungimento, esplicitando in modo chiaro gli obiettivi che si vogliono raggiungere alla fine del percorso di studi e la loro articolazione intermedia durante i diversi anni di studio. Tutto questo per offrire ai docenti dei documenti (e quindi una guida) chiari, da considerare come base di partenza per la progettazione didattica e per una massima trasparenza nei confronti di studenti e famiglie. Di conseguenza, diventa necessario che gli organi collegiali provvedano ad elaborare, in modo condiviso, delle griglie di osservazione e delle rubriche



percorso articolato, partendo dalla definizione di obiettivi disciplinari comuni in seno ai Dipartimenti disciplinari. I Dipartimenti, a seconda delle necessita' e delle decisioni comuni da concordare, si riuniscono per Assi Culturali (comprendendo le materie affini per aree culturali) oppure per materia, garantendo in questo modo un buon raccordo tra i docenti delle stesse discipline, al fine di garantire a tutti gli studenti le stesse condizioni di partenza e le stesse opportunita' di successo. I Consigli di Classe, successivamente, entreranno nel dettaglio della programmazione di classe, a seconda delle esigenze e dei bisogni espressi dal singolo gruppo classe. Per la progettazione delle attivita' didattiche, sia curricolari che extracurricolari, vengono utilizzati modelli comuni per tutto l'Istituto e i piani didattici sono pubblicati sul sito istituzionale a garanzia della trasparenza nei confronti degli studenti e delle loro famiglie. E' stata avviata, in seguito alla revisione dell'istruzione professionale (estendendola anche agli indirizzi tecnici) una programmazione per competenze, utilizzando modelli di UdA comuni. Per quanto riguarda la valutazione degli studenti il Collegio docenti rivede e approva annualmente i criteri di valutazione generali che valgono per l'intero Istituto; in seguito, i Dipartimenti disciplinari declinano in maggior dettaglio tali criteri per adattarli meglio, quando necessario, alle specificita' delle singole discipline. Il comportamento degli studenti e' valutato attraverso criteri comuni

di valutazione, soprattutto per la misurazione e la conseguente valutazione del livello raggiunto dagli studenti con riguardo le competenze di cittadinanza. Inoltre, l'introduzione della didattica per competenze richiede l'elaborazione di rubriche di valutazione anche per le singole discipline (o per assi culturali). In sede di progettazione didattica, invece, la didattica per competenze richiede l'elaborazione, il più possibile condivisa per classi parallele, di compiti di realta'. Su questi aspetti si evidenzia l'opportunita' di prevedere dei corsi di formazione per il corpo docente, al fine di facilitare l'introduzione e la piena attuazione di questi strumenti. Infine, per la progettazione extracurricolare si evidenzia l'opportunita' di prevedere degli strumenti che consentano di rilevare formalmente le competenze acquisite dagli studenti che hanno beneficiato dei singoli progetti, oltre che un sistema di rilevazione del gradimento e dell'utilita' percepita dai partecipanti circa le attivita' proposte, al fine di introdurre i correttivi necessari per gli anni scolastici successivi.



deliberati dal Collegio docenti. Anche i criteri di valutazione sono pubblicati sul sito istituzionale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum rispondente agli obiettivi e ai traguardi di apprendimento degli studenti e aderente alle esigenze del territorio, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum e valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola non ha elaborato un vero e proprio curriculum complessivo, dal momento che il curriculum scolastico è ancora in parte basato sui documenti ministeriali; pertanto, questo rappresenta un aspetto migliorabile, vale a dire adattare pienamente il curriculum d'Istituto alle richieste formative espresse dal territorio. La progettazione didattica segue dei percorsi di condivisione tra i colleghi, a livello disciplinare o di Asse culturale, attraverso le riunioni di Dipartimento, e poi a livello di ogni singolo gruppo classe attraverso le riunioni periodiche dei Consigli di Classe. Ciononostante, la scuola non ha elaborato un curriculum verticale disciplinare né trasversale, rimandando a quanto previsto nei documenti di riferimento elaborati in sede dipartimentale. Inoltre, si ravvisa la necessità di rimodulare il curriculum verticale alla luce dei quadri di riferimento Invalsi esplicitando la quota locale del curriculum rispondente a specifici bisogni del contesto che vengono comunque implicitamente trattati. L'Istituto ha avviato anche una progettazione per competenze, iniziando la sperimentazione (per tutte le classi) di Unità di Apprendimento che coinvolgono più discipline. La progettazione delle UDA va più diffusa ampiamente nella pratica didattica. Il PTOF prevede un'ampia e articolata offerta formativa extracurricolare, coprendo tutte le competenze richieste, da quelle prettamente disciplinari alle competenze più generali che consentono di esercitare una cittadinanza attiva e consapevole. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa risultano generalmente ben integrate nel progetto educativo complessivo dell'Istituto, anche se i relativi obiettivi, abilità e competenze da raggiungere non sono definiti sempre in modo chiaro. La valutazione degli apprendimenti e del comportamento avviene sulla base di criteri generali



comuni all'intero Istituto e sulla base di criteri comuni per ambito disciplinare.



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

Per quanto attiene alla dimensione organizzativa un punto di forza della scuola è rappresentato dal fatto che l'orario scolastico è costruito tenendo in considerazione le esigenze della popolazione studentesca, sia gli aspetti più squisitamente tecnici come gli orari dei mezzi di trasporto (di cui gli studenti fanno uso in massima parte) sia esigenze didattiche legate ai tempi di attenzione e ai tempi di apprendimento degli studenti, lo studio a casa e il tempo libero (da dedicare alla famiglia, agli amici, allo sport). Le attività extracurricolari sono proposte nelle ore pomeridiane e (soprattutto per i progetti PON) al sabato mattina (dal momento che le lezioni sono distribuite sulla cosiddetta settimana corta). Per tali attività la gestione dei tempi è condivisa con gli studenti partecipanti al progetto. Gli ambienti di apprendimento, in generale, sono accoglienti e privi di barriere architettoniche. La scuola è dotata di diverse tipologie di laboratorio con attrezzature sufficienti alle attività didattiche. Per ogni laboratorio è individuato tra i docenti un responsabile che, coadiuvato dal personale tecnico, si occupa della gestione del laboratorio curando il corretto utilizzo delle attrezzature in esso contenute, predisponendo il piano degli acquisti al fine di garantire lo svolgimento delle attività didattiche

Punti di debolezza

I laboratori, pur essendo provvisti di tutta la strumentazione necessaria per svolgere le attività didattiche previste, necessiterebbero di un ammodernamento e di attrezzature all'avanguardia. La situazione è comunque in via di miglioramento, dal momento che sono in corso attività di progettazione per l'ammodernamento dei laboratori o la realizzazione di nuovi in seguito a finanziamenti ottenuti nell'ambito dei finanziamenti PON e PNSD (e con i futuri fondi PNRR). Aumentare il numero di laboratori sarebbe necessario anche per consentire a tutte le classi un utilizzo maggiore, a vantaggio di una didattica laboratoriale che si è dimostrata maggiormente rispondente agli stili di apprendimento degli studenti. La scuola non è dotata di biblioteca. Per quanto riguarda la dimensione metodologica l'introduzione di metodologie didattiche innovative, emerse dalle ricerche condotte negli ultimi anni, è limitata all'iniziativa di alcuni docenti. Si evidenzia, quindi, la necessità di generalizzare il loro utilizzo, organizzando corsi di formazione rivolti ai docenti per far conoscere le novità in materia di didattica ed incentivare la sperimentazione di nuove metodologie e di nuovi strumenti. Quanto emerso durante il periodo di emergenza epidemiologica ha



senza interruzioni e gestendo anche il calendario degli accessi per garantirne l'utilizzo, in prima battuta, ai docenti delle materie professionalizzanti il cui orario curricolare preveda necessariamente l'utilizzo del laboratorio e, in seconda battuta, a chiunque ne manifesti la necessità. I docenti della scuola adottano diverse metodologie didattiche, scegliendo quelle più opportune a seconda delle necessità e degli stili di apprendimento dei propri studenti, arrivando a volte a un buon livello di personalizzazione delle attività proposte. Grande attenzione è rivolta agli studenti con bisogni educativi speciali, predisponendo un piano di studi personalizzato e prevedendo attività specifiche, sia curricolari che extracurricolari. All'interno dell'Istituto si sono sperimentate metodologie didattiche innovative, a titolo di esempio la Flipped Classroom. Ampio spazio è dedicato alle attività di recupero degli apprendimenti con attività in itinere (durante l'intero anno scolastico) e con attività extracurricolari concentrate soprattutto alla fine del trimestre e del pentamestre. La scuola promuove la condivisione delle regole di comportamento sia attraverso un regolamento di Istituto molto chiaro sia con le azioni quotidiane dei docenti. Il coordinatore di classe comunica regolarmente con la famiglia e in modo tempestivo in caso di problematicità. La scuola è attenta ad individuare eventuali comportamenti non rispettosi delle regole, sanzionandoli quando

evidenziato la necessità di ripensare la didattica, introducendo anche attività da svolgere in remoto, che richiedono naturalmente un approccio didattico diverso e sul quale occorre essere formati. All'interno dell'Istituto si verificano periodicamente degli episodi di non rispetto delle regole che a volte arrivano ad essere sanzionati con periodi di sospensione delle lezioni di varia durata. Questo si verifica con frequenza maggiore per quegli indirizzi che tradizionalmente prevedono una presenza totalmente (o quasi) maschile e il cui contesto di provenienza a volte è caratterizzato da una qualche forma di svantaggio socio-economico e culturale.



necessario e in modo proporzionale alla loro gravità, privilegiando sempre azioni rieducative che favoriscano l'integrazione dello studente nell'ambiente scolastico.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate per l'apprendimento degli studenti.



Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra docenti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.

Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola organizza l'orario scolastico tenendo conto delle esigenze degli studenti, sia i tempi di apprendimento sia problemi logistici, come i trasporti. Anche le attività di recupero degli



apprendimenti e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono organizzate tenendo in debita considerazione questi aspetti. L'Istituto offre agli studenti un ambiente di apprendimento piuttosto confortevole, accessibile a tutti, con diversi spazi laboratoriali. I laboratori sono utilizzati assiduamente da quelle classi che nel proprio piano di studi presentano materie tecnico-professionali, ma anche le altre classi hanno la possibilità di utilizzarli e molte usufruiscono periodicamente di questo importante spazio di apprendimento. I docenti utilizzano un ampio ventaglio di metodologie didattiche, scegliendo quella che ritengono più opportuna a seconda del gruppo classe che hanno di fronte. Spontaneamente sorgono gruppi di lavoro o vengono individuati momenti di confronto sulle attività di volta in volta proposte alle classi e sulle metodologie applicate, momenti che la scuola potrebbe trasformare in momenti strutturati e formali, raccogliendo dati e materiale eventualmente da condividere con l'intera comunità scolastica. Ampio spazio è dato alle attività laboratoriali e al lavoro di gruppo, anche attraverso la partecipazione a concorsi, gare e bandi promossi da enti esterni. Le regole di comportamento sono definite chiaramente nel regolamento d'Istituto e nel regolamento di disciplina. Il rapporto tra studenti e docenti è generalmente buono e basato sul reciproco rispetto, nonostante il verificarsi di episodi che richiedono, in qualche caso, delle sanzioni disciplinari; episodi che, comunque, vengono gestiti con efficacia dalla dirigenza e dai consigli di classe interessati.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

All'interno dell'Istituto sono presenti diverse studentesse e studenti con bisogni educativi speciali (numero in crescita negli ultimi anni), quindi la scuola vanta una grande esperienza nel lavoro didattico con i gruppi classe che vedono la presenza di ragazzi con esigenze particolari. La progettazione didattica avviene su criteri comuni a tutto l'Istituto, con modelli condivisi di PEI e PDP e lo stesso dicasi per i criteri di valutazione. Nella stesura di questi documenti, che prevedono una progettazione personalizzata degli apprendimenti, vengono coinvolti tutti i docenti del Consiglio di Classe e, dove possibile, le famiglie ed Enti esterni e/o Associazioni che con le loro attività aiutano gli studenti coinvolti nella predisposizione e attuazione di un adeguato progetto di vita. Questi studenti sono naturalmente coinvolti in tutti i progetti di arricchimento dell'offerta formativa, oltre la previsione di progetti a loro dedicati al fine di soddisfare esigenze e bisogni particolari. La scuola ha aderito alla rete COSMI-ICF, rete che prevede la condivisione e l'utilizzo di un'apposita piattaforma per la stesura/compilazione del PEI in chiave ICF con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto di vita degli alunni DVA. L'Istituto prevede protocolli di accoglienza per gli studenti delle classi prime e per chi si trasferisce presso l'Istituto, oltre

Punti di debolezza

Nella progettazione di un piano didattico personalizzato per gli studenti con bisogni educativi speciali a volte si evidenzia la necessità di sensibilizzare e coinvolgere maggiormente il gruppo dei docenti componenti il Consiglio di Classe, senza lasciare il lavoro, per la maggior parte, a carico del docente di sostegno. In altri casi, occorre insistere maggiormente nel coinvolgimento di figure esterne che sono coinvolte nella gestione di problematiche particolari riguardanti gli studenti con bisogni particolari. L'Istituto mostra attenzione al tema dell'inclusione anche attraverso attività di formazione, che spesso sono rivolte ai docenti coinvolti in prima battuta nel gestire alcune problematiche (i docenti di sostegno); pertanto occorre riflettere sull'opportunità di coinvolgere l'intera comunità scolastica in attività di formazione sugli aspetti in questione, in modo da garantire a tutti l'aggiornamento su queste tematiche delicate riguardanti aspetti didattici e relazionali. La scuola attua progetti di potenziamento di alcune importanti competenze, anche attraverso la partecipazione a concorsi. Si evidenzia, però, l'opportunità di estendere questi progetti in modo più generalizzato, per tutti gli indirizzi e per tutte le competenze, proponendo la partecipazione a gare, concorsi,



appositi protocolli per gli studenti con bisogni educativi speciali. Un'attenzione particolare viene posta per le attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO). Nel piano di arricchimento dell'offerta formativa l'Istituto prevede diversi progetti rivolti a favorire una piena inclusione per tutti gli studenti della scuola ed attività di sensibilizzazione sui temi della diversità, del riconoscimento di stereotipi e pregiudizi, di contrasto al bullismo e cyberbullismo, oltre a progetti rivolti al benessere degli studenti nel periodo di permanenza a scuola. La scuola è dotata di sussidi didattici e strumenti (anche informatici) specifici per studenti DVA e si impegna (nel limite delle risorse finanziarie disponibili) ad acquistare strumentazione idonea qualora se ne presentasse la necessità. L'Istituto prevede diverse attività di recupero degli apprendimenti, sia in itinere che extracurricolari, adottando diverse strategie: dai lavori di gruppo in classe al peer to peer, sportelli di aiuto pomeridiani, corsi di recupero al termine dei diversi periodi in cui è diviso l'anno scolastico. Il piano dell'offerta formativa prevede, tra le diverse attività proposte, anche progetti di potenziamento, in particolare per le lingue straniere e per le competenze tecnico-professionali.

olimpiadi nazionali e internazionali. Un altro aspetto, sul quale l'Istituto ha condotto studi e riflessioni in questi ultimi anni, ma solo in parte attuato, è l'internazionalizzazione della scuola, con attività di scambi culturali, stage all'estero e collaborazioni; si potrebbero, quindi, introdurre questi aspetti in modo strutturale nel curriculum della scuola.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, adotta strategie per promuovere il rispetto e la valorizzazione delle diversità, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente e realizza percorsi di recupero e di potenziamento.



Descrizione del livello

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. **(scuole II ciclo)** La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola mostra grande attenzione per quanto riguarda le attività per garantire una piena inclusione alle studentesse e agli studenti che presentano bisogni educativi speciali. La progettazione e programmazione delle attività avviene attraverso la redazione di appositi piani (PEI, PDP, ecc.) redatti su modelli comuni e con la partecipazione collegiale del consiglio di classe e, dove possibile, con la partecipazione degli enti e/o associazioni che seguono il ragazzo nel proprio progetto di vita. Tali piani evidenziano chiaramente gli obiettivi di apprendimento da raggiungere e, di conseguenza, la loro attuazione è costantemente monitorata, apportando le dovute correzioni qualora se ne evidenziasse la necessità. Il PTOF prevede diversi progetti per diffondere la conoscenza e il rispetto di culture e tradizioni diverse rispetto alla propria. L'Istituto, in seguito alla revisione dei percorsi di istruzione professionale, ha accentuato la personalizzazione degli apprendimenti, individuando attività, modalità e tempi per eventuali recuperi, che tengono in considerazione maggiormente lo stile e i tempi di apprendimento del singolo studente; questo a



vantaggio di tutta la popolazione scolastica e non solo dell'utenza degli indirizzi professionali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto prevede contatti con le scuole secondarie di I grado per l'orientamento in entrata delle alunne e degli alunni, prevedendo anche la possibilità di visitare la scuola, partecipando a delle micro-lezioni e/o ad attività laboratoriali. Vengono organizzate anche delle giornate aperte, nelle quali vengono accolte anche le famiglie, dando loro la possibilità di visitare tutti gli spazi della scuola, oltre ad illustrare la attività didattiche curricolari ed extracurricolari proposte dall'Istituto e i curricula specifici di ogni indirizzo. La scuola prevede attività di orientamento in uscita, dedicate principalmente a far conoscere alle studentesse e studenti le opportunità offerte dal mondo del lavoro e le diverse possibilità per il proseguimento degli studi nel segmento dell'istruzione terziaria. Grande attenzione è rivolta ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La scuola organizza attività presso le strutture ospitanti per un cospicuo numero di ore (anche superiore al minimo richiesto dalla normativa). L'Istituto vanta contatti con molte strutture, di varia tipologia, per andare incontro alle esigenze formative degli studenti di tutti gli indirizzi (imprese, strutture socio-sanitarie, associazioni del Terzo settore, Associazioni di rappresentanza, ecc.). Si organizzano

Punti di debolezza

Attualmente non sono previsti protocolli formali o comunque attività di raccordo strutturate per quanto riguarda il passaggio tra scuola secondaria di primo grado e secondo grado oppure in caso di trasferimento da un'altra scuola secondaria e, a volte, il passaggio di informazioni è difficoltoso. Tali attività sono piuttosto sporadiche e quando attuate, informali. In ogni caso, nei trasferimenti in entrata da altre scuole secondarie sono garantite le attività di recupero di eventuali lacune e di inclusione dello studente nel gruppo classe. In seguito alla revisione dei percorsi di istruzione professionale si evidenzia la necessità di organizzare incontri di informazione/formazione con i docenti della scuola secondaria di primo grado, al fine di far conoscere il nuovo modello didattico e organizzativo dell'istruzione professionale, le nuove opportunità di offerta formativa e di sbocchi professionali di questo segmento dell'istruzione, dal momento che orienteranno i loro studenti al termine del percorso del primo ciclo di istruzione. Per quanto riguarda le attività di orientamento in uscita, la scuola prevede attività di informazione; occorre completare queste attività con iniziative di percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie



diverse visite aziendali durante l'anno scolastico. La scuola aderisce anche al progetto di Impresa Formativa Simulata, per offrire agli studenti un'opportunità ulteriore per incrementare le loro competenze tecnico-professionali.

inclinazioni e attitudini, indispensabile per una scelta consapevole e ponderata sul proprio futuro professionale, anche coinvolgendo figure professionali esterne. Attualmente non è previsto un sistema di monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola. Si evidenzia la necessità di approfondire le attività di informazione per quanto riguarda il settore dell'istruzione terziaria riguardante le opportunità offerte dai percorsi ITS e IFTS, che hanno subito importanti modifiche negli ultimi anni.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Nelle scuole del secondo ciclo, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola predispone diverse attività di orientamento, sia in entrata che in uscita. Per quanto riguarda l'orientamento in entrata la scuola partecipa ai campus previsti sul territorio, nei quali viene presentato l'Istituto in generale e i diversi indirizzi attivati; vengono organizzate attività di accoglienza per alunne e alunni e loro famiglie, attraverso open day e la possibilità di assistere a delle "micro-lezioni". Si ravvisa, però, la necessità di organizzare le attività di continuità in maniera più strutturata, prevedendo anche la collaborazione tra docenti di ordini di scuola



differenti, in modo particolare nel passaggio dalla secondaria di primo grado. Per quanto riguarda, invece, l'orientamento in uscita, oltre ad attività che mirano per lo più a informare sugli sbocchi lavorativi e sulla prosecuzione degli studi a livello terziario, la scuola prevede nel proprio PTOF diverse attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, tra le quali, molta importanza riveste la possibilità di trascorrere alcune settimane presso diverse tipologie di strutture esterne, a seconda del proprio indirizzo di studi. Questo rappresenta una possibilità impareggiabile per testare sul campo le competenze acquisite fino a quel momento, verificare le proprie attitudini e interessi, le proprie motivazioni, in modo tale da orientare in modo consapevole le scelte circa il proprio futuro professionale (lavorativo e/o di studio) dopo il conseguimento del diploma. Tuttavia, manca un organico sistema di monitoraggio che dovrebbe coinvolgere maggiormente anche le famiglie. Azioni di orientamento allo sviluppo e consapevolezza negli studenti di interessi e inclinazioni (soft skills) potrebbero rappresentare una leva per il miglioramento.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La missione e la visione della scuola sono esplicitate chiaramente nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e dichiarate all'intera comunità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale. In tutte le attività inerenti l'orientamento in entrata sono illustrate pienamente tutte le iniziative (curricolari ex extracurricolari) della scuola evidenziandone le finalità. La scuola attua un monitoraggio di tutte le attività proposte: per quanto riguarda le attività didattiche curricolari la loro programmazione e lo stato di avanzamento dei lavori è monitorato periodicamente e formalmente (quindi verbalizzato) in seno ai Consigli di Classe e ai Dipartimenti disciplinari. Per quanto riguarda, invece, le attività extracurricolari di arricchimento dell'offerta formativa, la loro programmazione avviene attraverso un'apposita modulistica con la quale vengono dichiarati gli obiettivi formativi del progetto, le modalità di attuazione, per essere sottoposte all'approvazione del Collegio docenti. Durante la loro implementazione, periodicamente viene monitorato lo stato di avanzamento e, a fine anno, viene presentata una relazione finale nella quale viene rendicontata non solo la parte finanziaria del progetto, ma anche la parte didattica, come è stato svolto il progetto evidenziandone punti critici e punti di forza, eventuali

Punti di debolezza

Si evidenzia la necessità di migliorare i canali di comunicazione della scuola, soprattutto nei confronti delle famiglie e del territorio circostante, per far conoscere in modo più approfondito le priorità della scuola, le sue finalità, in modo semplice e chiaro, raggiungendo in questo modo tutti i componenti della comunità. Dal punto di vista organizzativo un punto di miglioramento è costituito dall'opportunità di introdurre un sistema strutturato e formale di monitoraggio dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa, anche per quanto riguarda l'aspetto della valutazione delle attività proposte: valutazione degli apprendimenti degli studenti a conclusione del progetto svolto e valutazione di processo, vale a dire una misurazione del grado di bontà delle attività svolte, del gradimento del progetto da parte degli studenti. Questo non per misurare se il progetto sia piaciuto o meno, ma misurare il grado con cui gli studenti hanno percepito l'utilità del progetto proposto, al fine di acquisire competenze che siano realmente spendibili nella vita professionale, personale e sociale. Tutto questo consentirebbe alla scuola di migliorare il proprio processo di rendicontazione sociale, fornendo alla collettività dei dati e delle riflessioni più compiute sul processo scolastico



proposte di miglioramento. L'organizzazione dell'Istituto è articolata, prevedendo diversi ruoli, dai collaboratori di presidenza alle funzioni strumentali per le aree considerate strategiche per lo sviluppo della scuola, dai referenti di progetti e commissioni ai componenti di questi gruppi di lavoro, incarichi particolari come il referente per Educazione civica e il referente per la lotta al bullismo e cyberbullismo, ecc. Ogni ruolo prevede dei compiti precisi ed esplicitati formalmente, quindi sottoposti a monitoraggio attraverso continui confronti con la dirigenza e rendicontati a fine anno attraverso un'apposita relazione, nella quale vengono illustrate le attività svolte, messi in evidenza i punti di forza e di debolezza del lavoro svolto ed eventuali proposte di miglioramento per l'anno scolastico successivo. Anche l'organizzazione del personale ATA, nelle diverse aree di competenza, prevede una suddivisione chiara dei compiti mediante l'assegnazione ai diversi uffici, ciascuno con le proprie mansioni. La scuola cerca di gestire al meglio le risorse finanziarie disponibili, cercando di avvalersi dei diversi finanziamenti di volta in volta resi disponibili a livello nazionale o europeo, oltre che a livello locale, individuando di volta in volta le priorità per un servizio ottimale ai propri studenti.

in atto. Dal punto di vista finanziario, la diminuzione dei finanziamenti statali degli ultimi anni, nonostante l'adesione ai progetti PON-FESR, rende necessario il reperimento di altre risorse per poter ammodernare le strutture e le attrezzature della scuola, per stare al passo dell'evoluzione della tecnologia e offrire agli studenti un servizio sempre più efficace ed efficiente; si pensi, ad esempio, all'importanza dei laboratori per le materie professionalizzanti.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione e utilizza le risorse economiche in modo adeguato per il perseguimento delle proprie finalità.



Motivazione dell'autovalutazione

La visione e la missione della scuola sono definite chiaramente e indicate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa pubblicato sul sito istituzionale, anche se si evidenzia la necessità di intraprendere azioni per una maggiore conoscenza e condivisione di questo documento fondamentale della scuola da parte dell'intera comunità scolastica. Tutte le azioni "messe in campo" dall'Istituto, curricolari ed extracurricolari, sono oggetto di monitoraggio costante; per le attività di ampliamento dell'offerta formativa si rileva la necessità di migliorare il sistema di monitoraggio rendendolo più strutturato e formale. In relazione a questo punto, l'attivare e sostenere processi di monitoraggio per accompagnare i progressi in ottica auto-valutativa potrebbe rappresentare una leva di miglioramento, così come la condivisione degli obiettivi di risultato e dei relativi indicatori in tutti i progetti da finanziare e le cui finalità devono coincidere con le priorità strategiche della scuola. L'organigramma della scuola prevede diverse figure con ruoli di responsabilità e coordinamento, referenti di commissione e di progetto, i cui compiti sono definiti chiaramente negli atti di nomina e il cui operato è soggetto a monitoraggio attraverso il continuo confronto con la dirigenza e la presentazione delle relazioni di fine anno, nelle quali vengono illustrati il lavoro svolto, gli obiettivi raggiunti, i punti di forza e debolezza degli interventi attuati ed eventuali proposte di miglioramento per l'anno scolastico successivo. Si ritiene che la maggior parte delle spese definite nel Programma annuale siano coerenti con le scelte indicate nel PTOF e che la maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti siano investite in modo adeguato.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'Istituto propone corsi di formazione al personale docente su varie tematiche, in particolare l'aggiornamento sulle nuove tecnologie digitali per la didattica e sui temi dell'inclusione. La scuola, attraverso il referente per la formazione, raccoglie informazioni circa i corsi di formazione proposti da altre scuole o da altri enti, portandoli a conoscenza del corpo docente, per dare a tutti l'occasione di aggiornare le proprie competenze professionali, disciplinari e didattiche, a seconda delle esigenze avvertite. Per il personale ATA si propongono corsi di formazione legati alle innovazioni tecnologiche/informatiche che periodicamente vengono introdotte nel lavoro di segreteria. Per tutto il personale sono ritenuti prioritari i corsi di formazione sulla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e sulla tematica della privacy, con i continui aggiornamenti così come previsto dalla normativa in materia. Per progetti considerati strategici o comunque di una certa rilevanza e per problemi particolari che riguardano la didattica o l'organizzazione della scuola, vengono istituiti gruppi di lavoro tenendo conto delle diverse competenze e professionalità del personale, valorizzando le competenze di ciascuno. Periodicamente il confronto tra i docenti avviene in seno alle

Punti di debolezza

La scuola raccoglie le esigenze formative del personale docente e del personale ATA in modo informale; quindi, si evidenzia la necessità di introdurre una rilevazione sistematica e strutturata per la raccolta delle esigenze formative, in modo da cogliere in maniera precisa i bisogni formativi espressi dal personale e organizzare corsi e iniziative diverse a riguardo, a vantaggio dell'intera comunità scolastica. Inoltre, l'elevato numero di docenti con contratti a tempo determinato in servizio presso la scuola, con il conseguente elevato turn-over da un anno scolastico all'altro e l'assunzione di personale sulle classi di concorso atipiche, implica l'esigenza di corsi di formazione specifici, anche disciplinari, in particolare per le materie tecnico-professionali, per le quali le competenze richieste sono in continuo e rapido evolversi, dato il tasso di sviluppo della tecnologia della società odierna. Tutto questo richiede, però, la necessità di reperire risorse finanziarie adeguate. La scuola, pur incoraggiando e valorizzando il lavoro di gruppo tra docenti, lo scambio di informazioni e professionalità, non è dotata di un sistema di raccolta strutturato e formale del materiale prodotto da singoli docenti o da gruppi di lavoro, da mettere a disposizione di tutta la comunità professionale. Si consideri



riunioni di Dipartimento, soprattutto per un raccordo delle attività didattiche tra i docenti della stessa disciplina e per materie affini o comunque appartenenti allo stesso Asse culturale. Numerosi e frequenti sono i gruppi di lavoro che nascono spontaneamente tra colleghi. L'assegnazione degli incarichi avviene sempre previa presentazione del curriculum, tenendo in considerazione le competenze di ciascuno e le precedenti esperienze.

anche il fatto che la scuola ha attivato diversi indirizzi di studio, ma all'interno dei singoli indirizzi a volte è presente una sola sezione; le classi parallele sono molto poche, il che limita il lavoro di gruppo tra i docenti, per quanto riguarda almeno gli aspetti del lavoro che implicano quelle attività che si potrebbero svolgere, appunto, per classi parallele.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra docenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Per quanto riguarda le attività formative la scuola propone alcune attività di buona qualità, in alcuni casi relative a tematiche generali che coinvolgono tutta la comunità scolastica, in altri casi relative a tematiche rivolte ad alcuni gruppi. Per lo più si tratta poi di un'attività di informazione su opportunità formative realizzate da enti esterni e da seguire presso di essi. Occorre, pertanto, procedere a una rilevazione sistematica dei bisogni formativi del personale della scuola e organizzare iniziative avvalendosi, prima, delle molte competenze presenti all'interno dell'Istituto. Gli incarichi vengono assegnati in base alle competenze possedute e alle esperienze pregresse, dal momento che i diversi incarichi sono assegnati previa presentazione di una candidatura e la



valutazione del curriculum vitae. Nella scuola sono presenti molte professionalità diverse, ciascuna con le proprie competenze, anche di alto livello e singolarmente i docenti producono materiale didattico di alta qualità. Oltre a gruppi di lavoro appositamente costituiti a seconda delle necessità che via via si presentano e ai gruppi di lavoro costituiti dai Dipartimenti disciplinari, nascono gruppi di lavoro spontanei, per confrontarsi sul lavoro svolto in classe, sull'opportunità di proporre altre attività, progetti, ecc. Si tratta però, di un lavoro informale, che sarebbe bene rendere più strutturato, in modo che l'intera comunità scolastica ne possa trarre beneficio. Le idee, le esperienze, che nascono da questi gruppi di lavoro, il materiale da essi prodotto o prodotto dai singoli docenti nel loro lavoro quotidiano, spesso non viene condiviso con l'intera comunità scolastica o con la comunità territoriale. Un punto di miglioramento sarebbe quindi rappresentato dalla costituzione di un sistema di raccolta sistematica del materiale, per una condivisione con l'intera comunità scolastica e, per i lavori più significativi e di una certa rilevanza, addirittura con la comunità territoriale.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola vanta molteplici rapporti con il Territorio circostante. Il rapporto con gli Enti locali, soprattutto con il Comune di Inveruno, è basato su una buona collaborazione in diverse iniziative, che riguardano sia l'ambito scolastico che iniziative promosse dal Comune. L'Istituto è membro di diverse Reti (per alcune delle quali è anche socio fondatore) riguardanti aspetti importanti della propria attività: Rete fibra, Rete Fibra 4.0, Rete MAT, Rete TAM, Rete IPSE COM, Rete Re.Na.I.S.SAN.S. (tutte reti riguardanti la revisione dei percorsi dell'Istruzione Professionale); Rete COSMI-ICF (rete che prevede la condivisione e l'utilizzo di un'apposita piattaforma per la stesura/compilazione del PEI in chiave ICF con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel Progetto di vita degli alunni DVA); Rete Legalità CPL (per la realizzazione del progetto triennale "gli strumenti della legalità dei CPL per il sistema scolastico e sociale della Lombardia). La scuola, per incrementare l'offerta formativa per le studentesse e gli studenti, soprattutto nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ha attivato collaborazioni con un'ampia serie di enti e associazioni, in particolare: Afol (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro), Città dei Mestieri, Fondazione Sodalitas-Assolombarda, Camera del Lavoro, Confindustria Altomilanese,

Punti di debolezza

La partecipazione delle famiglie alla vita scolastica è piuttosto scarsa, come si evince dai dati relativi al versamento del contributo volontario e, in particolare, dall'affluenza alle elezioni degli organi collegiali che vedono la presenza dei rappresentanti dei genitori. Si rende necessario, di conseguenza, attivare iniziative per sensibilizzare le famiglie riguardo l'importanza di un rapporto di collaborazione con la scuola, proponendo iniziative che possano coinvolgere i genitori e renderli partecipi della costruzione del percorso scolastico rivolto ai propri figli. Inoltre, la scuola potrebbe migliorare la comunicazione riguardante il contributo volontario, evidenziando la sua importanza per un incremento dell'offerta formativa, al fine di garantire un maggior successo formativo degli studenti, con l'obiettivo di un rapido inserimento nel mondo del lavoro o una prosecuzione degli studi terziari di successo. A tal fine la scuola potrebbe esplicitare la destinazione del contributo volontario attraverso un'opportuna rendicontazione.



Confartigianato Altomilanese, Samarcanda, nonché varie aziende e strutture, sia pubbliche che private, del territorio circostante. La comunicazione con le famiglie è improntata alla massima trasparenza. I Regolamenti della scuola e i criteri di valutazione (disciplinari e di comportamento) sono inseriti nel PTOF e pubblicati sul sito istituzionale; i coordinatori hanno contatti frequenti con le famiglie, comunicando tempestivamente il sorgere di eventuali problematiche e comunicando periodicamente la situazione didattico-disciplinare degli studenti (andamento scolastico, assenze, ritardi). La scuola ha istituito il ricevimento parenti settimanale, aperto quasi per tutta la durata dell'anno scolastico (tranne i periodi degli scrutini), oltre a due ricevimenti plenari pomeridiani (uno per ogni parte in cui è suddiviso l'anno scolastico) per andare incontro alle esigenze (soprattutto lavorative) dei genitori. Le famiglie hanno a disposizione anche lo strumento del Registro elettronico per essere informate costantemente e tempestivamente sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio/a e il sito istituzionale della scuola per reperire le circolari, la modulistica e altre informazioni utili.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di reti territoriali e vi partecipa attivamente, si coordina con i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e coinvolge le famiglie nella vita scolastica e nella proposta formativa.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha un rapporto stretto con il Territorio circostante. Il rapporto con gli Enti locali, soprattutto con il Comune di Inveruno, è improntato ad un rapporto di collaborazione, i contatti sono frequenti e sono stati realizzati dei progetti in sinergia. Vi è, inoltre, uno stretto rapporto di collaborazione con un'ampia serie di enti e associazioni, per attività di formazione e soprattutto per attività inerenti i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. La scuola, in questi ultimi anni, ha aderito a diverse Reti di scuole, su tematiche importanti come la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, la disabilità, la legalità. In alcuni casi (per le Reti riguardanti la revisione dei percorsi dell'istruzione dei percorsi dell'istruzione professionale) la scuola è socio fondatore della Rete; successivamente alla fondazione della Rete si sono avute anche importanti collaborazioni con il Ministero dell'Istruzione. L'Istituto offre diverse opportunità alle famiglie per instaurare un rapporto di collaborazione scuola-famiglia, con la possibilità di avere frequenti contatti con la scuola, con i docenti, organizzando diverse attività (spettacoli teatrali realizzati dagli studenti, festa per la consegna del diploma, ecc.). La risposta da parte delle famiglie, però, ai fini di una proficua collaborazione con la scuola, in generale è da considerarsi scarsa. Si ravvisa, pertanto, la necessità di promuovere e realizzare un maggior coinvolgimento e partecipazione delle famiglie in ottica di corresponsabilità educativa, con ricadute positive sul successo scolastico degli studenti. Anche promuovere i raccordi con il territorio per la valorizzazione degli apprendimenti non formali ed informali finalizzati a favorire l'autovalutazione di alunni e studenti potrebbe configurarsi come azione di miglioramento.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITÀ

Innalzare in tutte le classi gli esiti nelle prove standardizzate nelle prove di italiano, matematica e inglese con particolare riferimento alle classi del Tecnico.

TRAGUARDO

Allinearsi al punteggio dei risultati di classi/scuole con background socio-culturale simile in tutte le classi con particolare riferimento a quelle del Tecnico.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Analizzare il report Invalsi ed implementare il curricolo verticale con l'utilizzo dei QdR Invalsi di italiano, matematica e inglese, adeguando le progettazioni di classe al curricolo di scuola.
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Migliorare le competenze professionali dei docenti nell'analisi del report Invalsi per ricavare dati utili alla rimodulazione del curricolo verticale.





Competenze chiave europee

PRIORITÀ

Definire un sistema strutturato ed efficace di sviluppo e valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.

TRAGUARDO

Garantire un sistema oggettivo di attribuzione dei livelli di competenze chiave europee e diminuire del 20% il numero degli studenti collocati nei livelli iniziale e base.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare il curricolo trasversale di scuola e utilizzare prove autentiche per la valutazione delle competenze chiave di cittadinanza.
2. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Innalzare il livello di competenze dei docenti in tutti gli indirizzi della scuola nella didattica e valutazione delle competenze.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Dai dati statistici forniti dal Ministero dell'Istruzione, dai dati in possesso dell'Istituto e tenendo in considerazione l'analisi del contesto territoriale e sociale nel quale è inserita la scuola, si evidenziano come priorità, il miglioramento dei risultati scolastici delle studentesse e degli studenti, il che passa anche attraverso, e soprattutto, un rafforzamento delle competenze di base in italiano, matematica e inglese e, poi, di tutta una serie di competenze, per così dire più generali, che sono identificate nelle cosiddette competenze di cittadinanza europea. Tutto questo per raggiungere il fine ultimo dell'istituzione scolastica, che si sostanzia nel garantire ai propri studenti il raggiungimento del successo formativo, vale a dire il possesso (a livelli adeguati) di tutto un bagaglio di competenze necessarie per un rapido inserimento nel mondo del lavoro o per proseguire gli studi terziari con successo, oltre a garantire l'esercizio di una cittadinanza che sia attiva e pienamente consapevole, contribuendo al progresso economico, sociale e culturale della propria comunità di appartenenza.